



Quinto passo

IL CARISMA DELLA PREGHIERA

COMMENTO BIBLICO

“Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava.” (Mc 1, 35)

Il famoso “*Racconti di un pellegrino russo*” a cura di Aleksej Pentkovscij, mette in evidenza che la preghiera non è un momento della giornata, ma tutta la nostra vita: ogni respiro, ogni battito del cuore è un incontro con Dio. Gesù infatti, ci parla della preghiera come un incontro con il Padre. Agli stessi apostoli, che gli chiedono di insegnare loro a pregare, Lui risponderà di rivolgersi con poche parole, di ricorrere a Dio come Padre “*nostro*”. La vita di Gesù è tutto un incontro con il Padre che parte dal mattino in una relazione intima, segreta ma che si estende nell’incontro con il prossimo specialmente bisognoso. Dov’è amore è Dio, dov’è un uomo che ama c’è un incontro con Dio. Noi discepoli di Gesù, cerchiamo il Volto di Dio, prendiamo forza e luce dall’incontro con la preghiera personale e comunitaria (della Chiesa), ma non smettiamo mai di cercarlo e di farlo incontrare attraverso l’amore reciproco.

SPIRITUALITÀ

È molto importante che – attraverso gli incontri fraterni, la formazione, la missione e l’esercizio della carità – ciascun gruppo ecclesiale viva e approfondisca il proprio carisma. Occorre molta attenzione, però, che il dono (= carisma) non porti il gruppo a ripiegarsi su sé stesso, a vivere delle cose meravigliose senza donarle alla Chiesa.

I nostri Gruppi hanno il carisma della preghiera e della carità verso gli infermi, ma è necessario che li vivano all’interno di una comunità ecclesiale; a volte – forse – dovranno rinunciare a qualcosa dei propri progetti, per unirsi agli altri dovranno essere «meno appariscenti», non sempre riusciranno ad avere «le loro celebrazioni». Se in quel momento saranno perseveranti e coerenti con la loro vocazione, riusciranno ugualmente a sentirsi parte viva e attiva del popolo di Dio e daranno una prova concreta della verità delle proprie scelte.

Da una lettera di Padre Pio ad Annita Rodote (*Epist. III, p. 61*)

Pietrelcina, 8 marzo 1915

Figliuola diletta di Gesù,

Gesù e Maria siano sempre nel vostro cuore e vi facciano sempre più crescere nella bella virtù della carità che è il vincolo della perfezione cristiana. Così sia.

Rendo vivissime grazie al Padre celeste per il nostro Signore Gesù Cristo per le sempre nuove grazie, delle quali va sempre continuamente arricchendo l’anima vostra. Oh, sia mai sempre benedetto da tutte le sue creature! Finisca una volta per sempre la apostasia di tante anime dall’ovile di Gesù Cristo. Venga presto il regno di Dio; santifichi questo piissimo Padre la sua Chiesa; faccia piovere abbondantemente la sua misericordia sopra quelle anime che non ancora l’hanno fin qui conosciuto. Distrugga il regno di satana, sveli, a confusione di questa bestia infernale, tutte le sue mali arti; faccia conoscere a tutte le anime schiave di questo triste cosaccio quanto egli sia menzogniero. Illumini questo sì tenerissimo Padre le intelligenze di tutti gli uomini e tocchi loro i cuori affinché i fervorosi non si raffreddiscano e non si rallentino nelle vie della salute, i tiepidi s’infervorino e quelli che da lui si sono allontanati facciano a lui ritorno. Dissipi pure e confonda tutti i sapienti di questo mondo affinché non guerreggino e non



impediscano la propagazione del suo regno. Allontani, infine, questo Padre tre volte santo dalla sua Chiesa ogni scissura che esiste ed impedisca che altre ne potesse nascere, affinché vi sia un solo ovile ed un solo Pastore. Centuplichi il numero delle anime elette, mandi molti santi e dotti ministri e santifichi quelli che vi sono e faccia per mezzo loro ritornare il fervore in tutte le anime cristiane. Accresca il numero dei missionari

cattolici, poiché ancora una volta abbiamo a lamentare con il divino Maestro: "le messi sono molte, gli operai sono pochi".

Annita, non dimenticate mai di pregare per tutti gli esposti bisognosi, e così, senza essere né un apostolo né un sacerdote e né un missionario, ne conseguirete intanto quella corona che il Padre celeste preparò ab aeterno a costoro.

...

Il mio cuore con voi sempre in Cristo Gesù.

Il vostro servo
fr. Pio

Ogni cristiano vive, attraverso la preghiera, la sua relazione di fiducia, abbandono e obbedienza al Signore; quindi quando parliamo di “carisma” della preghiera, vuol dire che lo Spirito Santo ha guidato Padre Pio a proporre qualcosa di più. In particolare, nei suoi scritti e nella direzione spirituale Padre Pio propone una preghiera fondata sulla meditazione delle Scritture e di libri spirituali, che dispongano il cuore – come dice lui – non solo a parlare con Dio, ma ad ascoltarlo. In questo modo la preghiera diventa relazione. Il rosario, soprattutto quando è recitato con calma e meditando veramente i misteri, ci porta a vivere questa preghiera nella quale impariamo ad ascoltare Dio. Usiamo la parola “carisma” perché i Gruppi di Preghiera sono chiamati a pregare ascoltando il Signore, ma anche a donare alla Chiesa questa esperienza, con l’animazione, la presenza nella liturgia, l’accompagnamento di coloro che stanno iniziando o stanno riprendendo a pregare.

CONOSCIAMO PADRE PIO

- ❖ Nel 1942 Guglielmo Sanguinetti comunica a Padre Pio il desiderio di Papa Pio XII di pregare per la fine della seconda guerra mondiale. Padre Pio lo invita a coinvolgere i suoi figli spirituali. Questa data viene scelta come il momento di fondazione morale dei Gruppi di Preghiera
- ❖ Nel 1949, nel primo numero del periodico della Casa Sollievo della Sofferenza, si inizia a parlare dei *Gruppi di fratelli spirituali* che «una volta o due al mese si riuniscono, assistono alla santa Messa, si accostano ai Santi Sacramenti, recitano in comune il Santo Rosario... Saremmo ben lieti se questi Gruppi si moltiplicassero, possibilmente sotto la guida di un sacerdote».
- ❖ Il 7 luglio 1950, in un articolo della rivista “La Casa Sollievo della Sofferenza”, Guglielmo Sanguinetti per la prima volta assegna il nome di “Gruppi di Preghiera” al movimento creatosi attorno a Padre Pio. È curioso sapere che tutti i primi Gruppi si chiamavano “Casa Sollievo della Sofferenza” proprio per sottolineare il legame con l’ospedale che stava nascendo.
- ❖ Nel 1951 nasce il Centro Gruppi di Preghiera e nello stesso anno viene abbozzata una prima programmazione centralizzata della vita dei Gruppi.
- ❖ Nella seconda metà degli anni Cinquanta, don Giancarlo Setti viene incaricato da Padre Pio a seguire la vita dei Gruppi presenti ormai in numerose città italiane. Racconta don Setti che in confessione Padre Pio gli disse: «tu occupati dei Gruppi di Preghiera, io mi occuperò dell’anima tua».



- ❖ Nel 1960, approvato da monsignor Paolo Carta vescovo di Foggia, viene pubblicato «Invito alla preghiera» un testo orientativo dei Gruppi redatto da Guglielmo Sanguinetti dietro indicazione spirituale di Padre Pio.
- ❖ Il 5 maggio del 1966 monsignor Setti esporrà il programma organizzativo dei Gruppi: «è un programma di preghiera, è un programma di carità, è un programma di obbedienza alla Gerarchia, è un programma di costanza» e, in relazione ai tanti ostacoli che in quegli anni i Gruppi incontrano, conclude «la Santa Chiesa è la nostra Madre comune, alla quale dobbiamo la più assoluta e devota obbedienza».
- ❖ Nel 1968 la Santa Sede affida la guida dei Gruppi a Padre Carmelo di San Giovanni in Galdo: una decisione presa al fine di ottenere un riconoscimento ufficiale del movimento.
- ❖ Il 4 maggio 1986 i Gruppi di Preghiera di Padre Pio vengono definitivamente riconosciuti dalla segreteria di Stato Vaticano e regolati da uno Statuto approvato e firmato dal Segretario di Stato di Sua Santità il Papa Giovanni Paolo II.
- ❖ Tra il 1978, decennale della morte del Padre, e il 2002, canonizzazione di Padre Pio, il numero di Gruppi sparsi in tutto il mondo aumenta notevolmente: al Centro di San Giovanni Rotondo si registrano quasi mille nuovi Gruppi.
- ❖ Nel 2012, grazie al grande lavoro del Segretario Generale padre Marciano Morra, il Segretario di Stato di Sua Santità Papa Benedetto XVI, cardinal Tarcisio Bertone, approva il nuovo Regolamento dei Gruppi di Preghiera.

IL MONDO DI PADRE PIO: *L'arrivo a San Giovanni Rotondo*

È il 28 luglio del 1916 quando Padre Pio, per sfuggire al caldo opprimente che attanagliava la città di Foggia e che peggiorava il suo stato di salute, salirà per la prima volta a San Giovanni Rotondo, accompagnato da padre Paolino da Casacalenda. San Giovanni Rotondo, all'epoca dell'arrivo di Padre Pio, era ancora un piccolo paese garganico «incrostato di storia», che si arroccava a 567 m sul livello del mare, alle falde del Monte Calvo. Stabilitosi definitivamente qui il 4 settembre di quell'anno, Padre Pio il 20 settembre del 1918, mentre era in preghiera nel coro della chiesetta conventuale, davanti all'antico crocifisso ligneo, ricevette il dono delle stimmate visibili. Da quel momento tutto sarebbe cambiato e San Giovanni Rotondo, da sperduto e sconosciuto paese garganico, sarebbe diventato meta costante di pellegrinaggi di fedeli giungenti da ogni parte del mondo.

PRIMO PIANO SUI GRUPPI DI PREGHIERA DI PADRE PIO: *Camminare e pregare insieme*

I Gruppi vivono il loro carisma, prima di tutto facendo della preghiera una scelta personale e costante, a partire da quella individuale per poi vivere quella comunitaria. Insieme alla celebrazione eucaristica e all'adorazione, L'ascolto della Parola di Dio (individuale e comunitaria) nonché un adeguato percorso formativo, aiuteranno i membri dei Gruppi a vivere la propria spiritualità e a metterla al servizio della comunità. Per questo motivo, almeno una volta al mese i Gruppi si incontreranno per un momento di catechesi sotto la guida del proprio padre spirituale.

Richiedi il sussidio dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio
Seguite la strada sulla quale Dio vi ha posti – Nove passi con San Pio da Pietrelcina
al Centro Gruppi di Preghiera di Padre Pio
telefono: 0882 410486
whatsapp: 344 1115695
mail: centrogruppidipreghiera@operapadrepio.it